
Boileau: poésie, esthétique, “Papers on French Seventeenth Century Literature”

Chiara Rolla



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33128>

DOI: 10.4000/studifrancesi.33128

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2005

Paginazione: 635-636

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Chiara Rolla, «*Boileau: poésie, esthétique, “Papers on French Seventeenth Century Literature”*», *Studi Francesi* [Online], 147 (XLX | III) | 2005, online dal 01 novembre 2015, consultato il 20 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33128> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.33128>

Questo documento è stato generato automaticamente il 20 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Boileau: poésie, esthétique, "Papers on French Seventeenth Century Literature"

Chiara Rolla

NOTIZIA

Boileau: poésie, esthétique, "Papers on French Seventeenth Century Literature", Vol. XXXI, 61, 2004.

- 1 Nell'Introduzione Emmanuel BURY (*Présentation: relire la poésie de Boileau*, pp. 341-345) presenta questa miscellanea che raccoglie gli atti del Convegno svoltosi a Versailles nel maggio del 2003 dal titolo "Boileau. Poésie et esthétique".
- 2 Alain GÉNÉTIOT (*Boileau poète dans «L'art poétique»*, pp. 347-366) studia il poeta all'opera nel redigere l'*Art poétique* e mostra come la messa in scena della persona lirica sia la chiave per comprendere il successo di quest'opera in cui regnano la gaiezza e "l'honnête raillerie" tanto amate dai circoli mondani. In questo stesso registro mondano bisogna leggere, secondo Carine BARBAFIERI et Jean-Yves VIALLETON (*Le prologue d'opéra de Boileau est-il un prologue d'opéra?*, pp. 367-386), il *Prologue d'Opéra*, gioco epigrammatico in cui si concentrano alcuni dei temi più cari al poeta.
- 3 Richard MABER (*Boileau et l'esthétique de l'ode héroïque: «L'ode sur la prise de Namur»*, pp. 387-400) rivolge la sua attenzione invece verso un registro più elevato: interrogandosi sull'estetica dell'ode eroica, l'A. colloca l'*Ode sur la prise de Namur* nel contesto più ampio della storia dell'ode, che vede i suoi esordi in Malherbe e approda ai primi decenni del XVIII secolo.
- 4 In una prospettiva più comparatistica Tatiana SMOLIAROVA (*«L'Ode sur la prise de Namur»: entre ode et parodie*, pp. 401-416) colloca questa stessa opera nel contesto europeo della ricezione di Pindaro, mostrando gli effetti indiretti che le parodie dell'opera di Boileau hanno prodotto sulla ricezione del lirico greco in Olanda e in Russia. Evelyne MÉRON

(*Influences de Boileau: la poésie classique en Nouvelle-France*, pp. 427-446) sposta il suo interesse al di là dell'Atlantico e mette in evidenza le tracce dell'influenza di Boileau sulla letteratura della Nouvelle France.

- 5 Alcuni partecipanti al Convegno si sono invece interessati allo statuto dell'eroicomico e del burlesco in Boileau: Thomas STAUDER (*«Le Lutrin» de Boileau et «Le Virgile travesty» de Scarron: étude comparative des procédés et des fonctions*, pp. 461-480) messa a confronto del *Lutrin* con *Le Virgile travesty* di Scarron. Jean LECLERC (*Boileau juge du burlesque*, pp. 481-492), analizzando la maniera con cui Boileau giudica il burlesco, conclude per un'idea di burlesco che si ricompone all'interno del Classicismo.
- 6 Claudine NÉDÉLEC (*Boileau, poète héroï-comique?*, pp. 493-510), nelle contraddizioni che separano il poeta dall'esteta, vede invece un'inversione del burlesco.
- 7 Emma GILBY (*Sous le signe du sublime: la rencontre de Boileau et de Longin*, pp. 417-426) e Ken-Ichi SASAKI (*Le sens historique de Boileau: volonté de la méta-poétique dans son «Art poétique»*, pp. 447-460) studiano gli aspetti più strettamente legati alla teoria di cui Boileau si è fatto portavoce: la Gilby ritorna sull'incontro tra Boileau e Longino avvenuto sotto il segno del sublime. Forte della tradizione teorica del XX secolo che ha visto in Boileau il teorico del sublime, la Gilby mette l'accento sul rapporto che unisce concezione del sublime e processo di identificazione nell'esperienza etica.
- 8 Sasaki ritorna all'*Art poétique* per cercare di capire come Boileau passi dalla "raison" all'"histoire". Quest'ultima può in effetti apparire come il vero fondamento del classicismo di Boileau, capace di registrare, secondo una filosofia della storia decisamente moderna, i progressi compiuti dalla poesia a partire da Malherbe. Da tutti questi studi emerge la figura complessa di un Boileau confrontato alle tensioni del suo tempo e animato da una coscienza lucida delle contraddizioni dell'uomo. È quanto risulta dai contributi più specificatamente dedicati al moralista: Allen WOOD (*Boileau, Régnier et le repas ridicule*, pp. 511-522), in una prospettiva intertestuale, mette a confronto la messa in scena del pasto ridicolo in Boileau e in Régnier.
- 9 Jocelyn ROYÉ (*Boileau entre pédants et beaux esprits*, pp. 523-538) esamina la figura del pedante e gli «enjeux» ad essa connessi nell'opera del Boileau «régent».
- 10 Volker SCHRÖDER (*«Ecolier ou plutôt singe de Bourdaloue»: portrait du satirique en prédicateur*, pp. 539-554) analizza l'accostamento tra il satirico e il predicatore, situazione che prende particolarmente senso in un'epoca in cui la predicazione è oggetto di dibattiti appassionati.
- 11 Il contributo di Sophie TONOLO (*Boileau, praticien de l'épître en vers*, pp. 555-572) è dedicato alla pratica dell'"épître en vers", mentre Dorothée SCHOLL (*Le Bestiaire de Boileau*, pp. 573-590) propone un'indagine originale sul bestiario di Boileau, distinguendo il modo in cui l'autore tratta l'animale nella sua teoria poetica da come egli lo rappresenta nella creazione poetica. Ne risulta un'immagine di Boileau ironica e anti-conformista, confermata anche dal contributo di Christine NOILLE-CLAUZADE (*Boileau, moraliste cynique?*, pp. 591-606): il cinismo di Boileau, che nella *Satire VII* lo porta a descriversi sotto le fattezze di un cane, risulta essere frutto di una sensibilità personale che si iscrive all'interno di una precisa tradizione filosofica.
- 12 Chiude la miscellanea lo studio di Volker KAPP (*«Les Boloëana: Losme de Monchesnay et Brossette témoins des propos de Boileau et l'image du poète «classique»*, pp. 607-622) nel quale l'A. tenta di svelare e comprendere i meccanismi dei *Boloëana* attraverso l'analisi della

loro genesi complessa e tentando di sbrogliare l'intricata matassa delle edizioni successive.